

## MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821  
Fax 02 62827703 - mail: corriere@rcc.it

## Portfolio

Belle giornate e ponte festivo  
Così il picco di caldo  
anticipa la stagione dei tuffidi Pierpaolo Lio  
a pagina 7

## Classica

Zubin Mehta in Duomo  
con l'«Inno alla gioia»di Enrico Parola  
a pagina 16

OGGI 30°C

Quasi sereno  
Vento: SO 5 km/h  
Umidità: 36%

SAB	DOM	LUN	MAR
18° / 21°	20° / 26°	18° / 21°	15° / 21°

Osservati: Ervilo, Ervino

Comuni sotto scacco

## LA SCUOLA È SEMPRE IN DEROGA

di Giuseppe Bertagna

Milano, per questo aspetto, è sicuramente una capitale: ben il 6% degli edifici scolastici è in regola con il certificato di prevenzione incendi (Cpi). Non è ironia. Roma sta peggio. E in genere il resto d'Italia. Sono ormai decenni, infatti, che il milleproroghe o, addirittura, la Legge finanziaria, sfidando il ridicolo, prorogano di anno in anno la scadenza che impone agli enti locali di dotare gli edifici che ospitano le scuole statali del Cpi. Un requisito indispensabile per aprire un Centro di formazione professionale accreditato dalla Regione o una scuola paritaria e perfino una scuola privata. Grida manzoniane, invece, per lo Stato, e suo tramite, per gli enti locali. Si può fare una scommessa: continuerà così per chissà quanti anni ancora. Eppure se lo Stato, invece di vagheggiare improbabili rendite di cittadinanza, dispendere un sacco di denaro in mance pseudo frumentarie e distribuire contributi a fondo perduto, avesse avviato un grandioso piano di investimenti pubblici per mettere a norma tutti gli edifici scolastici, avrebbe creato vero e tanto lavoro per molti, di sicuro aumentato il nostro sviluppo hillypuziano e, infine, dimostrato di credere davvero che la scuola è il problema più importante per il futuro delle nuove generazioni. Invece, è un continuo «Stato di eccezione». Forse per non smentire l'assunto storico che vuole l'intera scuola italiana basata strutturalmente sulle eccezioni, tipo quella del predicare sempre bene, ma di praticare ogni volta il contrario.

Il caso I contrari al trasferimento: «Meglio valorizzare gli spazi attuali». I favorevoli: paure sbagliate, va incentivata la ricerca

## Città Studi, la battaglia sul dopo Expo

Una lettera aperta anti trasloco firmata da 244 docenti. La Statale: ma sono soltanto il 20%

## Strisce a rischio Isola, contromano sul Bussa



Il tracciato La pista realizzata nella notte di mercoledì, probabilmente dagli attivisti di Guerrilla bike lane (foto Furlan)

## Sul cavalcavia spunta la pista ciclabile abusiva disegnata nella notte

di Sara Bettoni

Vernice e pennello alla mano, la ciclabile al cavalcavia Bussa all'Isola è stata completata. Dai cittadini. Mercoledì notte è stato disegnato un tratto abusivo lungo la rampa sud, dove la corsia si interrompe e inizia il divieto d'accesso. Sarà cancellata per garantire la sicurezza delle bici che altrimenti circolano contromano.

Il trasferimento del campus della Statale nell'area di Expo è previsto nel 2021. Ora, però, torna a farsi sentire il fronte del «no»: una lettera con oltre trecento firme fra professori e ricercatori (244 solo i docenti) è stata inviata ieri al rettore Gianluca Vago e agli organi di governo dell'ateneo. Chiede di «valorizzare gli spazi attuali» a Città Studi. Ma chi è favorevole replica: «I timori sono infondati, con i nuovi spazi la ricerca sarà valorizzata».

a pagina 2 e 3  
Andreis e Cavadini

## L'ANNUNCIO DEL SINDACO

## Evento migranti anche nel 2018

a pagina 5

## IL DOSSIER

## Mamme al lavoro «Noi, rientrate e poi licenziate»

di Giampiero Rossi

La maternità non è sempre un passaggio indolore per le donne che lavorano. A Milano, negli ultimi due anni, sono almeno 230 i casi di marginalizzazione grave individuati dal Centro donne della Cgil. Si tratta soprattutto di piccole aziende e a volte la mediazione del sindacato aiuta a trovare un compromesso. Ma in altre centinaia di casi solo la causa legale pone fine ai problemi.

a pagina 4

## Carabinieri Parla il capo del reparto operativo Terrorismo, segnalati dieci sospetti al mese

Sono 10 al mese e già 51 da inizio anno le segnalazioni di sospetti «terroristi» sulle quali sta lavorando il Comando provinciale dei carabinieri. In un'intervista il tenente colonnello Antonio Montanaro, a capo del Reparto operativo, analizza la tipologia delle «dritte» (che però spesso sono costruite ad arte per colpire il prossimo) e le modalità di indagini sui radicalizzati (in collaborazione con Ros e Digos, senza «dannosi steccati»): «Ci sono "indicatori" che vanno oltre la barba fatta crescere». Sul caso di Ismail Hosni, Montanaro, esperto di terrorismo, si dice sicuro che la città non stia sottovalutando il tema legato ai «rischi» delle seconde generazioni.

a pagina 5 Galli

## L'ALLARME A COMO

## Blue Whale «Ho visto i tagli su 4 ragazzini»

di Anna Campaniello

a pagina 13

## CREATA DA DUE UNIVERSITARI

## Scarpe, spopola l'app che misura il numero

di Riccardo Rosa

a pagina 11

Arrivare prima che la vita dei nostri adolescenti si spezzi

Basta un gesto per salvare un figlio...

Il Tuo 5x1000

exodus

971 815 90 155

## Kilpin, il pioniere del Milan dimenticato

Solo una sciarpa impolverata e due rose di plastica sulla tomba del lord al Monumentale

di Giangiacomo Schiavi

Cimitero monumentale, Galleria Levante, reparto XV, numero 162. Una sciarpa impolverata, due stoffe di plastica e una dedica scritta a mano e appiccicata con lo scotch: «Rossonero x l'eternità». È la tomba di Herbert Kilpin (1870-1916), socio fondatore e capitano del Milan Cricket and 1899 football club. Il socio fondatore e pioniere rossonero meriterebbe davvero di meglio.



Il ricordo La tomba di Kilpin

a pagina 15

## BRERA, I QUADRI DANNEGGIATI

## Ecco il Bramante restaurato

Alla Pinacoteca di Brera è tornato il «Cristo alla colonna», dipinto dal Bramante nel 1490. Lo scorso gennaio la tavola era stata una delle più colpite fra le quaranta danneggiate dal brusco calo di umidità avvenuto nelle sale del museo. Ora è protetta da una teca.

a pagina 9 Bonazzoli

Valutazione e ritiro a domicilio

Studio Bibliografico di Milano

ACQUISTA

Biblioteche private, libri antichi e recenti di qualsiasi genere

libri@uricatalogo@yahoo.it  
tel. 3420486444

A Brera

di Francesca Bonazzoli

# Il restauro del «Cristo» svela il tocco di Bramante (ora protetto da una teca)

Altre nove opere in «cura» dopo il guasto nel museo

## Gli esperti



**Al lavoro**  
Andrea Carini e Paola Borghese (foto) hanno restaurato il dipinto del Bramante assieme a Sara Scatrigli. L'equipe lavora stabilmente all'interno della Pinacoteca, sotto gli occhi del pubblico, e utilizza il laboratorio trasparente attivo dal 2002

È tornato al suo posto in sordina, senza clamore né fanfare. Ieri il «Cristo alla colonna» di Donato Bramante, una delle più celebri fra le quaranta opere della Pinacoteca di Brera danneggiate lo scorso gennaio dal brusco calo di umidità all'interno del museo, era di nuovo appeso nella sala XXIV di fronte alla «Pala di Montefeltro» di Piero della Francesca e accanto allo «Sposalizio della Vergine» di Raffaello. Nessuna inaugurazione speciale, a sottolineare la normalità delle operazioni di tutela che vengono svolte ogni giorno nella Pinacoteca. Non era presente nemmeno il direttore James Bradburne che non ha voluto rubare la scena ai restauratori e ha solo rilasciato una dichiarazione per ribadire che «La tutela è al centro del nostro mondo, la conservazione è un'attività che la Pinacoteca di Brera svolge quotidianamente. La squadra interna di Brera è intervenuta sull'opera con grandissima rapidità e competenza».

Fra tutti i quaranta quadri «incroccati» il «Cristo alla colonna» era stato dichiarato il malato più grave e non a caso è stato l'ultimo dimesso. Adesso restano da restaurare solo no-



ve pale d'altare, ma attendono di essere spedite fuori. Tutte le altre, compreso il Bramante, sono invece state curate nel laboratorio del museo dall'equipe interna dei restauratori Andrea Carini, Paola Borghese e Sara Scatrigli.

«Era un quadro che avevamo già messo in lista d'attesa per il restauro, ma gli avvenimenti di gennaio ne hanno

anticipato l'intervento», ha spiegato Andrea Carini. Nel 1927 il celebre restauratore Mauro Pelliccioli l'aveva già definito un «malato cronico», ma da oggi sarà protetto dentro un sottile «clima frame», una teca di vetro (nascosta dalla cornice dorata) che chiude lo scambio d'aria con l'esterno in modo da preservare un microclima costante.

«Durante le analisi abbiamo scoperto le impronte delle dita di Bramante intorno all'ombelico di Cristo: con il pennello, infatti, l'artista non sarebbe riuscito ad ottenere lo stesso morbido effetto di sfumato», rivela Paola Borghese. «E a nostra volta anche noi abbiamo massaggiato delicatamente con le mani la pellicola pittorica per facilitarne l'adesione al supporto di legno. È stato in-

## In mostra

Il «Cristo alla colonna», capolavoro dipinto nel 1490 dal Bramante, è tornato visibile nella sala XXIV della Pinacoteca. Ora è protetto da una teca



somma un lavoro molto manuale».

Anche Andrea Carini, che pure ha sempre considerato i restauri dei quaranta quadri come «normale manutenzione», ha tradito un pizzico d'emozione e ha ammesso che «La confidenza che si matura nel tempo con un dipinto così è molto gratificante».

© BRICCIOTTI/PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

## I danni

Lo scorso gennaio un brusco calo di umidità aveva danneggiato una quarantina di opere fra cui la pala di Montefeltro di Piero della Francesca (sopra)